

Roma, 1 luglio 2015

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

AL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Per sapere, premesso che:

- secondo quanto emerge dall'analisi dell'Ufficio studi di Confartigianato su dati Istat e ITWorking, il valore dell'aliquota media IMU ligure sugli immobili di impresa è superiore non solo a quello dell'aliquota media nazionale (9,38%), ma anche a quella del Nord Ovest (9,36%), facendo risultare la Liguria la regione con la tassazione più alta;
- con un'aliquota media IMU del 9,72% gli immobili produttivi liguri sono stati i più tassati del 2014 dopo quelli della Toscana (9,75%);
- sul fronte Tasi, l'aliquota media ligure è pari allo 0,20% (contro la media nazionale dello 0,59%), che colloca la regione Liguria al diciottesimo posto;
- l'aliquota cumulata IMU e Tasi sugli immobili di impresa liguri è pertanto pari al 9,92%, quasi in linea con quella nazionale (9,97%), facendo piazzare la regione al quattordicesimo posto;
- ai primi posti per aliquota cumulata IMU e Tasi si trovano le imprese di Umbria (10,34%), Campania (10,19%) e Sicilia (10,16%); invece, tra le imprese che godono della tassazione minore italiana, quelle valdostane (8,16%), sarde (9,05%) e venete (9,64%);
- per quanto concerne i capoluoghi di provincia liguri, Imperia risulta tra le prime quaranta città italiane che hanno l'aliquota più alta per le imprese: precisamente, si trova al trentacinquesimo posto con un'aliquota cumulata IMU e Tasi pari al 10,12% ed è addirittura quarta considerando la sola IMU (10,07%); le attività imprenditoriali di Genova sono al sessantaquattresimo posto per aliquota cumulata (9,9%) e ben al diciottesimo posto per aliquota IMU (9,77%); gli immobili produttivi di Savona sono al sessantasettesimo posto per aliquota cumulata (9,89%) e al cinquantatreesimo posto per la sola IMU (9,35%); infine, le imprese di La Spezia sono soggette ad un'aliquota combinata IMU e Tasi del 9,83%, ponendosi al settantunesimo posto, e ad un'aliquota di sola IMU del 9,65%, collocandosi al trentaduesimo posto;
- il prelievo fiscale su capannoni e laboratori è sempre più forte, aggravato dalla complicazione di aliquote diverse, e non è più concepibile il fatto che gli immobili produttivi siano tassati come se fossero seconde case o beni di lusso;

se non ritenga urgente accelerare l'annunciata riforma della tassazione immobiliare all'insegna della semplificazione e della riduzione delle aliquote, soprattutto quelle sugli immobili produttivi, il cui prelievo fiscale sempre più alto mina fortemente la competitività delle imprese italiane, in un periodo non certamente florido.

On. Roberta Oliaro